

PRESIDENTE. In tali occasioni, se vi sarà una richiesta, decideremo di conseguenza.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè.

La Commissione, ovviamente, esprime parere favorevole sul suo emendamento 1.40 (si tratta dell'emendamento elaborato questa mattina dal Comitato dei nove). Invita poi al ritiro dei subemendamenti Comino 0.1.40.3, Mantovano 0.1.40.1 e Cè 0.1.40.2, altrimenti il parere è contrario; infatti, l'emendamento 1.40 della Commissione ha recepito pienamente le preoccupazioni in essi espresse.

La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Maura Cossutta 1.17, Volonté 1.3 e Mantovano 1.8 (*Nuova formulazione*). L'emendamento 1.31 della Commissione viene ritirato, essendo stato presentato il già indicato emendamento 1.40.

Sui restanti emendamenti vi è un invito al ritiro proprio perché collegati all'emendamento 1.40 della Commissione, che ha fornito molti dei chiarimenti richiesti. Rimane il parere contrario sugli identici emendamenti Lucchese 1.5 e Giacalone 1.9, nonché sugli emendamenti Pivetti 1.23 e Taradash 1.13. L'emendamento 1.38 della Commissione risulta assorbito.

Per quanto riguarda gli articoli aggiuntivi, la Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Cè 1.05, mentre sull'articolo aggiuntivo Cè 1.02 e sugli identici articoli aggiuntivi Procacci 1.01 e Cè 1.04 chiede l'accantonamento perché la materia in essi disciplinata è prevista in un altro articolo del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Bolognesi, credo che, se dovesse essere respinto

l'emendamento Procacci 1.15, tali articoli aggiuntivi sarebbero preclusi. Pertanto, prima di esprimere il parere, attendiamo l'esito della votazione del citato emendamento.

Il Governo?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti che riguardano questo testo. Ha sempre seguito i lavori della Commissione ma, come è stato sottolineato in più interventi, su questa materia ciascun parlamentare si esprime secondo la propria coscienza ed i propri convincimenti. Il Governo non esprimerà quindi il parere sugli emendamenti; sottolinea tuttavia l'importanza che questa materia venga regolamentata con una legge del Parlamento, entro il quale vi è la possibilità di un confronto sereno tra le varie impostazioni etiche e culturali. Soltanto l'approvazione di un atto normativo avente forza di legge consentirà poi al Governo di adottare quei regolamenti e quei provvedimenti amministrativi altrettanto necessari soprattutto dal punto di vista sanitario.

PRESIDENTE. Colleghi, poiché il Governo si è rimesso all'Assemblea, d'ora in poi, quando indicherò il parere farò riferimento soltanto a quello della Commissione.

Prego i deputati segretari di ritirare le tessere dalle postazioni in cui non risulti presente il deputato (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare per esprimere il parere.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Raccomando l'approvazione del mio testo alternativo. Esprimo parere favorevole sui subemendamenti Comino 0.1.40.3, Mantovano 0.1.40.1 ed a mia firma 0.1.40.2; invito la Commissione a rivedere su tali subemendamenti il parere

espresso, altrimenti il mio parere sull'emendamento 1.40 della Commissione è contrario. Il parere è contrario sull'emendamento Maura Cossutta 1.17; esprimo parere favorevole sugli emendamenti Scoca 1.3 e Mantovano 1.8 (*Nuova formulazione*). Invito l'onorevole Procacci a ritirare il suo emendamento 1.15. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Palumbo 1.18 e Mussolini 1.36; il parere è favorevole sull'emendamento Procacci 1.6 e contrario sull'emendamento Valpiana 1.19. Esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti a mia firma 1.14, Guarino 1.2 e Mussolini 1.32; il parere è contrario sugli identici emendamenti Lucchese 1.5 e Giacalone 1.9 e favorevole sugli emendamenti Manzione 1.10 e a mia firma 1.12 e 1.11. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Valpiana 1.20. Il parere è contrario sull'emendamento Mussolini 1.33, favorevole sull'emendamento Pivetti 1.21 e contrario sugli emendamenti Valpiana 1.22 e Pivetti 1.30. Sull'emendamento Pivetti 1.23 mi rimetto all'Assemblea; esprimo parere favorevole sugli identici emendamenti Giacalone 1.4 e Burani Procaccini 1.35 e parere contrario sull'emendamento Taradash 1.20.

Raccomando l'approvazione del mio articolo aggiuntivo 1.05. Rispetto all'articolo aggiuntivo a mia firma 1.02 e agli identici articoli aggiuntivi Procacci 1.01 e a mia firma 1.04 invito l'onorevole Procacci a valutare la possibilità di riferire, come intendo fare con i miei, il proprio articolo aggiuntivo all'articolo 20, che tratta la possibilità di conoscere le proprie origini genetiche.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza Cè.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, intervengo per esprimere il nostro parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè. Colgo anche l'occasione per sottolineare le motivazioni

che hanno portato alla riformulazione del testo da parte della Commissione e del relatore. L'articolo 1 esprime le finalità di questa legge.

Credo che dovremmo evitare di prendere in considerazione emendamenti rispetto al testo presentato dalla Commissione che segnino solo un mezzo passo avanti o indietro non facendo chiarezza né fornendo utili puntualizzazioni rispetto ai temi che verranno trattati nel dettaglio quando regolamenteremo l'accesso. Mi riferisco segnatamente al termine « coppie ». L'onorevole Cè parla invece di coppia. Il termine coppia lascia la stessa ambiguità.

Votare questo testo significherebbe dunque compiere un passo avanti rispetto ai *single* ma quando voteremo l'articolo 5, il quale disciplinerà l'accesso, dichiareremo il nostro voto contrario addirittura alla coppia di fatto. Introdurre dunque nelle finalità questo termine è inutile.

Anche la frase « altri metodi terapeutici risultino inadeguati » è meno calzante del testo già presentato dalla Commissione, che invece si riferisce ai mezzi terapeutici non idonei, intendendo con ciò il raggiungimento del fine della procreazione. Parlare invece di metodi inadeguati significa mettere in discussione la possibilità che la tecnica della procreazione medicalmente assistita possa essere un metodo addirittura alternativo al concepimento, dal momento che un metodo può essere inadeguato anche rispetto alla struttura, al tempo, alle capacità professionali di chi opera con quello strumento terapeutico.

Invito a votare il testo della Commissione, evitando di introdurre all'interno di questo articolo modifiche che non producono un chiarimento e non fanno progredire, ma che innescano una conflittualità che invece dovrà essere composta nel corso dell'esame degli articoli 5 e 16.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, poiché il testo al nostro esame è un

testo unificato della Commissione, il fatto che essa proponga la riscrittura dell'articolo 1 è un fatto proceduralmente corretto oppure no?

Vorrei infatti capire qual è il testo della Commissione.

PRESIDENTE. È un fatto proceduralmente corretto.

Il testo della Commissione è quello al nostro esame; La Commissione presenta un testo e può presentare gli emendamenti. Accade quasi per ogni progetto di legge.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, l'intervento del ministro della sanità mi ha lasciato notevolmente perplessa. Infatti, ritengo che le dichiarazioni dell'onorevole Bindi, se avesse parlato come semplice deputato, sarebbero state pienamente condivisibili e rispettabili. Nel momento in cui l'onorevole Rosy Bindi parla in qualità di ministro della sanità non credo che possa dire che il Governo si rimette completamente all'Assemblea in una materia tanto delicata, per un'intera legge e su tutti gli emendamenti. Questo Governo è politico oppure è un Governo di coscienza (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*)?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, intervengo per motivare il voto favorevole sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè che recepisce anche alcuni emendamenti presentati dal mio gruppo.

Esistono due obiettivi che vanno raggiunti già con il primo articolo di questa legge. Innanzitutto occorre precisare in modo chiaro che le tecniche di procreazione medicalmente assistita sono finalizzate esclusivamente a superare i problemi

di sterilità e di infertilità. Esse devono essere considerate come una sorta di estrema *ratio* e venire adottate quando non possano essere praticati metodi terapeutici e quando la sterilità e l'infertilità non siano superabili in modo diverso e meno invasivo.

Vi è un altro aspetto importante che emerge dal testo alternativo e che ha motivato anche l'emendamento al testo formulato da ultimo dalla Commissione. Questa legge deve puntare alla tutela di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di procreazione medicalmente assistita: non soltanto della donna, che subisce una serie non indifferente di traumi; non soltanto dell'uomo, il cui consenso va accertato con rigore al fine di evitare crisi di ordine psicologico; ma anche del nascituro.

Oggi, in quest'aula, non è in discussione la legge n. 194 del 1978, ma vorrei ricordare che negli articoli 4 e 5 di quella legge si riconduce l'intervento soppressivo dell'embrione ad una pur vaga indicazione terapeutica rispetto a patologie in atto nel corso della gravidanza. Quindi, i problemi di sterilità o di infertilità sono a monte: rispetto ad essi, non si pone l'alternativa, che invece indica la legge n. 194, tra salute della gestante e vita del nascituro. Il nascituro viene in considerazione in un secondo momento, quando il procedimento è avviato: proprio per questo, poiché ci si trova al di fuori dei limiti, pur tenui, della legge n. 194, l'embrione, che è comunque un soggetto che riceve una tutela costituzionale, come precisò a suo tempo la sentenza n. 27 del 1975 della Corte costituzionale, va compreso a pieno titolo fra i soggetti coinvolti nel procedimento e che meritano tutela.

Mi permetto, da ultimo, di contestare la dichiarazione di inammissibilità della Presidenza per gli articoli aggiuntivi Cè 1.03 e Mantovano 1.06: chiedo, quindi, alla Presidenza un riesame della decisione. Si tratta di articoli aggiuntivi che riconoscono la capacità giuridica all'essere umano fin dal momento del concepimento ed essi sono assolutamente pertinenti rispetto al testo in esame. Uno degli aspetti

in discussione è la tutela dell'embrione: è quindi necessario capire prima chi sia l'embrione e qual sia il suo statuto; non ci si può continuare ad inserire in una scia di ambiguità che parte da lontano, per la quale si è sempre evitato di prendere in considerazione il riconoscimento dello statuto del nascituro. Fu fatto così con la legge n. 194, quando si ritenne espressamente di prescindere dalle convinzioni scientifiche; fece così in precedenza la Corte suprema degli Stati Uniti nel 1993, quando dichiarò di non voler prendere in considerazione il problema di quando inizi la vita; la stessa dichiarazione di inammissibilità dei richiamati articoli aggiuntivi rischia di essere, al di là delle intenzioni, un'opzione ideologica, sicché, signor Presidente, le chiedo, tornando sulla sua decisione, di volere ammettere la votazione degli stessi.

PRESIDENTE. Onorevole Mantovano, mi permetta, con la cortesia e la stima che ho per lei, di richiamare la sua attenzione su un punto: lei non può dire che la decisione della Presidenza relativa ad un problema di ammissibilità è un'opzione ideologica, perché essa non riguarda il merito. Quando vorrete, potrete presentare una proposta di legge sulla materia, che la Camera discuterà, ma non potete inserire un argomento in una materia che ha altro oggetto.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare perché ho trovato sconcertante l'intervento dell'onorevole Sbarbati (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)...

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego: se cominciamo così dall'articolo 1!

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Proprio perché questo è un Governo

politico, non esiste una maggioranza politica su materie che investono i convinimenti etici più profondi dei singoli parlamentari che siedono in quest'aula (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà. Il suo gruppo ha ancora due minuti.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare il nostro voto favorevole al testo alternativo del relatore di minoranza Cè e per fare presente, contrariamente a quanto dichiarato dall'onorevole Fioroni, che il fatto che ci si riferisca alla coppia, e non ai coniugi, non porta alcuna confusione, perché tutta la materia verrà regolata dall'articolo 5. L'onorevole Fioroni, fra l'altro, sostiene che l'emendamento proposto dalla Commissione è più chiaro, mentre è assolutamente neutro, perché non dice niente: mi sembra pertanto più chiaro il testo alternativo del relatore di minoranza rispetto a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, il nostro gruppo è favorevole al testo alternativo del relatore di minoranza Cè; ritiriamo inoltre il nostro emendamento 1.3.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filocamo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Signor Presidente, innanzitutto (*Commenti*) ... State calmi ... (*Si ride*)! Desidero innanzitutto dichiarare il mio sconcerto per la risposta data dal signor ministro alla collega che sollevava alcune obiezioni.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Filocamo. La materia in discussione è molto delicata ed è evidente che le opinioni espresse da alcuni di noi possono non essere condivise da altri. Vi prego di rispettare le opinioni di tutti, altrimenti sarò costretto a sospendere la seduta.

GIOVANNI FILOCAMO. Signor Presidente, la ringrazio di cuore.

PRESIDENTE. Mi riferivo a tutti, non solo a lei.

GIOVANNI FILOCAMO. Certamente, signor Presidente, ma siccome stavo parlando io, evidentemente i colleghi si ribellavano a quanto stavo dicendo.

PRESIDENTE. No, onorevole Filocamo, la ribellione è un'altra cosa.

GIOVANNI FILOCAMO. Ovviamente mi riferivo alla ribellione orale, non con il mitra (*Si ride*)! Il ministro parlava di etica e di morale, ma io mi sono accorto che negli ultimi tempi l'etica e la morale sono come la pelle di quei famosi attributi virili che ognuno tira dalla parte che vuole (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Filocamo, la richiamo all'ordine e la invito a tenere un comportamento coerente con la dignità dell'aula.

GIOVANNI FILOCAMO. Qual è la morale in questa legge? A mio avviso non avrebbe dovuto nemmeno essere fatta perché sovverte l'ordinamento naturale del nascituro. La nascita a cosa è dovuta? Ad un atto d'amore tra due soggetti diversi che vogliono una continuazione — e questo sarebbe il lato egoistico — dei propri pregi e difetti nel nascituro che viene al mondo con i propri gameti, ma porta geneticamente, appunto, i pregi e i difetti dei genitori. Se volessimo sovvertire tale stato naturale di cose, dovremmo modificare, innanzitutto, l'ordinamento dei medici, dal punto di vista deontologico, perché essi non possono compiere

altro che atti terapeutici, cioè riportare i fenomeni patologici alla fisiologia. Non possono, cioè, considerare un essere umano alla stregua di un contenitore di gameti; consentendo la fecondazione eterologa, non facciamo altro che affermare che il corpo umano femminile non contribuisce all'atto del generare, quindi non è un genitore. Bisognerebbe, allora, considerare nuovamente la definizione di genitori: contenitori di gameti che, poi, una volta uniti, indipendentemente dal soggetto, danno vita all'embrione e quindi all'essere umano. Quest'ultimo va tutelato, non tanto dal punto di vista morale — perché non conosce il genitore — ma per il fatto che non può crescere con l'amore familiare e in un focolare domestico. Diversamente, non ci si può lamentare delle devianze giovanili, del fatto che una persona diventi tossicodipendente; bisogna vedere perché lo è, se per colpa della società o per colpa sua.

Il medico, d'altra parte, non può intraprendere tali azioni per motivi deontologici perché egli deve osservare le leggi naturali e non può modificarle. Voi dite che se un essere umano desidera avere un figlio non possiamo negargli tale possibilità; d'accordo, ma abbiamo fatto tutto ciò che potevamo per consentire una gravidanza naturale? Abbiamo cercato ...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Filocamo.

Onorevole Cananzi, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Fioroni. Onorevole Burani Procaccini, per il suo gruppo ha parlato l'onorevole Filocamo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, voglio dire soltanto due parole sul mio testo alternativo. Naturalmente, non ho avuto la facoltà di riformularlo cinque volte, come ha fatto il relatore con l'emendamento della Commissione, quindi vi possono essere alcune imperfezioni formali. Non capisco, tuttavia, come mai l'attenzione dell'onorevole Fioroni si sia appuntata sul fatto che nel mio testo si

parla di coppia, mentre nell'ulteriore emendamento 1.40 della Commissione non si fa più riferimento ad essa, ma si rimanda la soluzione del problema all'articolo 5: non è questa la diversità tra l'emendamento della Commissione e il testo alternativo da me proposto e condiviso da alleanza nazionale, dall'UDR e dal CCD.

Nel mio testo si pone l'accento sulla necessità di riconoscere alcuni diritti al concepito, aspetto che non esiste assolutamente nel testo dell'ulteriore emendamento della Commissione: questa è la differenza sostanziale e mi stupisco che un esponente di rango del partito popolare, preparato sulle problematiche che stiamo affrontando, si sia espresso in modo contrario a questa mia ipotesi alternativa.

Voglio ricordare, tra l'altro, che in questo momento — come è stato già accennato dall'onorevole Mantovano — nessuno vuole sollevare il problema della modifica della legge n. 194, ma occorre ricordare che ci troviamo di fronte ad una fattispecie assolutamente nuova. I soggetti che, attraverso la fecondazione extracorporea, sia essa omologa od eterologa — perché ancora non siamo riusciti a dirimere questo dubbio —, intendono procreare di fatto abbisognano di una legge dello Stato, approvata dai rappresentanti della collettività, che permetta loro di avere un figlio. Se non vi fosse tale legge, essi non avrebbero nessuna possibilità di procreare un figlio per via naturale, all'interno della loro coppia. Entra, pertanto, nell'intimità della coppia o della famiglia un terzo soggetto, la collettività, che si pone questo problema etico. Noi siamo contrari allo Stato etico in generale, ma in questo momento la collettività deve chiedersi a chi sia giusto garantire i diritti.

Di fronte a questa nuova fattispecie, ben diversa da quella contemplata nella legge n. 194, la collettività deve riconoscere i diritti di tutti i soggetti in campo. Non è sufficiente affermare nel testo che si riconosce la tutela dei soggetti coinvolti, perché essi, secondo la normativa attuale

— anche se viene garantita loro una tutela di tipo costituzionale —, di fatto acquisiscono soggettività giuridica al momento della nascita: non vogliamo assolutamente ciò. Chiediamo che venga colta l'occasione sacrosanta di riconoscere i diritti naturali inviolabili, che nessun diritto positivo può stabilire, dovendo solo riconoscerli al concepito, alla donna e all'uomo allo stesso modo. Non è, infatti, assolutamente concepibile che chi vuole un figlio a tutti i costi e coinvolge la collettività in questa scelta possa poi decidere sulla testa di quel figlio. Si tratta di una cosa assolutamente inaccettabile.

La diversità tra i due testi, Fioroni — spero che tu abbia l'umiltà di correggere la tua posizione —, è chiaramente questa, come si evince dai testi, nei quali si sostengono due cose completamente diverse.

Comunque, ognuno è libero di votare come crede, assumendosi le responsabilità del suo voto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e di deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, vorrei precisare che su questa delicata materia e su tutti gli emendamenti sono autorizzati ad intervenire, a nome del gruppo, esclusivamente i colleghi componenti del Comitato dei nove: l'onorevole Burani Procaccini, l'onorevole Massidda e l'onorevole Palumbo, il quale è il responsabile, per il nostro movimento, del settore.

Tutti gli altri colleghi, evidentemente, interverranno — con argomenti certamente condivisibili — a titolo personale.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*vedi votazioni*).

(Presenti	440
Votanti	437
Astenuti	3
Maggioranza	219
Hanno votato sì	193
Hanno votato no .	244).

Passiamo alla votazione del subemendamento Comino 0.1.40.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cananzi. Ne ha facoltà

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, il subemendamento Comino 0.1.40.3 contiene la dizione della tutela, in particolare, del concepito; è la parte ultima dell'intervento del collega Cè: nella tutela generale dei diritti dell'uomo e della donna devono essere in particolare fatti rientrare i diritti del concepito.

Sul subemendamento in questione, esprimo il mio parere favorevole in quanto approvandolo, sostanzialmente, approveremmo gli identici emendamenti Giacalone 1.4 e Burani Procaccini 1.35, che perseguono lo stesso obiettivo: la tutela in particolare del concepito.

In questo senso, preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una precisazione il relatore per la maggioranza, onorevole Bolognesi. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei precisare al collega Cè — che ha voluto mantenere i suoi subemendamenti — che la discussione svoltasi stamattina in Commissione ha inteso inserire, mantenere ed assicurare, con l'articolo riformulato, la piena tutela di tutti i soggetti coinvolti: il nascituro, la donna, la coppia, l'embrione

— che è oggetto di un articolo specifico — si ritengono tutelati pienamente anche nelle finalità previste dall'articolo 1.

Ciò è stato fatto, onorevole Cè, non per inserire surrettiziamente una maggior tutela di un soggetto rispetto agli altri, ma per evitare di inserire surrettiziamente questioni che concernono il dibattito sulla legge n. 194 del 1978, che, pur essendo legittimo, è diverso da quello sulle regole della procreazione medicalmente assistita.

Avevo chiesto il ritiro del subemendamento dell'onorevole Cè, proprio perché ritenevo che l'emendamento della Commissione potesse risolvere ogni preoccupazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO. Signor Presidente, vorrei anch'io invitare caldamente il collega Cè a ritirare il subemendamento Comino 0.1.40.3, di cui è cofirmatario.

Il testo formulato dalla Commissione mette perfettamente in equilibrio le esigenze di piena tutela di tutti i soggetti coinvolti.

Invito il collega Cè a riflettere sull'assoluta inopportunità di stabilire che possa esistere un conflitto fra la tutela degli interessi dei soggetti coinvolti: tra la tutela del nascituro e la tutela della madre. Questa è una legge che assume un forte impegno per la tutela del nascituro. Ricordo ai colleghi che ci sono importanti disposizioni, relative, ad esempio, al disconoscimento di paternità, che segnano un significativo passo avanti sul versante della procreazione medicalmente assistita, proprio in direzione di una più forte tutela dei diritti del nascituro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, il subemendamento in questione, estremamente simile a quello da me presentato insieme al collega Manto-

vano, tende in fondo ad assicurare una maggiore tutela dell'embrione, che è l'elemento terzo, ma che ritengo a questo punto debba essere considerato il principale, perché viene chiamato alla vita attraverso l'intervento pubblico, quindi esulando dalla singolarità della coppia. Ritengo che questa legge debba dimostrare fin dall'inizio di avere una particolare attenzione nei confronti dell'embrione, perché il figlio ad ogni costo deve essere tutelato in modo particolare dalla società civile, che lo chiama e quindi ha un dovere specialissimo nei suoi confronti. Credo che inserire un particolare riferimento alla tutela del concepito non significhi andare contro la legge n. 194, che riguarda tutt'altra cosa. Qui stiamo parlando della fecondazione artificiale, della maternità medicalmente assistita, quindi non vedo perché questa precisazione, tendente a fare chiarezza, debba essere considerata come qualcosa di negativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, se, come afferma la relatrice, il testo proposto dalla Commissione è onnicomprensivo, non si capisce perché non debba essere accolto un subemendamento volto a precisare qualcosa genericamente già compreso nella dizione più ampia. Se invece — come noi riteniamo — non è onnicomprensivo, allora vi è necessità della precisazione. In un caso e nell'altro, non vi è motivo per opporsi all'accoglimento del subemendamento da noi proposto.

Faccio presente che norme successive presenti nel testo consentono comunque la distruzione dell'embrione in sovrannumero, sicché è tutt'altro che fuori luogo in questo momento assegnare un pari riconoscimento dei diritti a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, tra cui anche il concepito.

Mi permetto, da ultimo — il Presidente sa quanto rispetto ho per la Presidenza —, di ricordare una cosa ovvia, ossia che un

capo di questo progetto di legge si intitola testualmente « Misure di tutela dell'embrione ». Ribadisco, allora, che l'esclusione della possibilità di votare sull'identità giuridica del concepito è un'opzione ideologica.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole, quelli di « embrione » e di « concepito » sono due concetti diversi: tra poco qualche medico glielo spiegherà.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

Ha a sua disposizione un minuto, onorevole Taradash.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, la questione che viene posta è se alla piena tutela di tutti i soggetti coinvolti si debba sostituire invece il riferimento alla tutela, in particolare, del concepito. Poco fa l'onorevole Mantovano diceva che dobbiamo garantire a tutti i soggetti la piena tutela, ma poi ha sostenuto che deve essere assicurata in particolare quella del concepito.

Mi scusi, allora, onorevole Mantovano, ma la dizione « in particolare del concepito » può avere soltanto due significati: o si stabilisce una gerarchia di valori, per cui bisogna preferire la tutela di un soggetto piuttosto che di un altro (ma è compito della legge proprio eliminare questo tipo di rischi), oppure si prevede che venga prestata una tutela minore ad altri soggetti. Allora non è in discussione l'eguaglianza della tutela, ma un'affermazione ideologica che non può avere alcuna conseguenza pratica, ma vale soltanto in termini di manifesto. Dato, però, che noi siamo favorevoli all'economia legislativa, non vogliamo inserire manifesti nelle leggi, ma vogliamo che queste garantiscano i diritti, esattamente ciò che l'emendamento della Commissione senza ulteriori aggiunte cerca di fare.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prestare un attimo di attenzione.

Al subemendamento Comino 0.1.40.3 seguono altri due subemendamenti (Man-

tovano 0.1.40.1 e Cè 0.1.40.2.), tra loro identici ed al primo strettamente analoghi. Vorrei sapere se i presentatori dei tre subemendamenti accettino di procedere ad un'unica votazione, perché in caso contrario potrebbe sorgere il problema della preclusione.

ALESSANDRO CÈ. I subemendamenti non sono identici.

PRESIDENTE. Lo so. Ma siccome in seguito si dice: «, in particolare del concepito» non vorrei che si ponesse il problema della preclusione. Sto solamente ponendo una questione sulla quale deciderete.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, mi permetto di suggerire la votazione del principio comune contenuto nei tre subemendamenti. Se dovesse passare, potremmo votare i tre subemendamenti singolarmente visto che differiscono per alcuni aspetti.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, su questa materia, così come è accaduto sul provvedimento concernente i trapianti, ho evitato le votazioni per principi comuni trattandosi di questioni di grande complessità. È per questo che ho chiesto ai colleghi di valutare se sia il caso di votare i tre subemendamenti insieme.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, lei ha un'esperienza decennale in questa Camera.

PRESIDENTE. Ventennale, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. È per questo motivo che ci dovrebbe spiegare cosa succede se decidiamo di votare questi subemendamenti insieme. Infatti, il subemendamento Comino 0.1.40.3 trasforma la tutela in diritto soggettivo, oltre ad avere una parte in comune con gli altri due subemendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, se pongo in votazione il subemendamento Comino 0.1.40.3 di cui lei è cofirmatario ed esso viene approvato, il problema non si pone in quanto gli altri verrebbero assorbiti. Se, invece, il suo subemendamento fosse respinto, qualche collega potrebbe porre la questione della preclusione. Non so se tale questione sarà posta ed eventualmente decisa, ma per questo motivo ho posto il problema ai proponenti. Comunque, preferirei non procedere a votazione di principi su temi così delicati, perché basta una qualsiasi piccola differenza per variare la qualità del principio.

Chiedo pertanto ai presentatori se ritengano che i loro subemendamenti possano essere votati insieme.

ALESSANDRO CÈ. Sono d'accordo sulla proposta di votare il mio subemendamento 0.1.40.2 e quello dell'onorevole Comino 0.1.40.3, di cui sono cofirmatario, insieme al subemendamento Mantovano 0.1.40.1.

ALFREDO MANTOVANO. Anch'io sono d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti, sostanzialmente analoghi, Comino 0.1.40.3, Mantovano 0.1.40.1 e Cè 0.1.40.2, non accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 425
 Maggioranza 213
 Hanno votato sì 223
 Hanno votato no . 202).

Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di alleanza nazionale e di forza Italia.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.40 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, avevo presentato un subemendamento all'emendamento della Commissione con il quale, visto che con tale emendamento si sopprimono le parole: « che si manifestano nella donna, nell'uomo o nella coppia », veniva inserita, dopo le seguenti parole: « derivanti dalla sterilità o dalla infertilità », la parola: « umana ». Mi sembra pleonastico ma...

PRESIDENTE. Credo che non vi sia nulla in contrario ad aggiungere tale parola. Il relatore è d'accordo?

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Come ho già detto stamane in Commissione, non ho alcuna contrarietà a tale riguardo anche se la cosa mi sembrava pleonastica.

PRESIDENTE. Si tratta di un coordinamento formale! Possiamo dunque aggiungere questo aggettivo.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Mi rivolgo a lei Presidente perché si proceda nuovamente ad un controllo delle schede e, inoltre, per ragioni di trasparenza chiedo che siano tolti i giornali sparsi sui banchi, perché tra l'altro non fanno un bella impressione (*Commenti*).

PRESIDENTE. È bene che queste segnalazioni vengano fatte durante la votazione.

Per cortesia, chiudete quei giornali! Onorevole Lo Porto, la prego di farlo! Risulta che da quella postazione si sia votato?

Prego i deputati segretari di fare un controllo a tale riguardo.

GIUSEPPE PALUMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 1.40 della Commissione sia posto in votazione per parti separate, nel senso di votare prima il comma 1 e poi il comma 2.

A me sembra, infatti, totalmente inutile il comma 2 in cui si dice: « Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentita qualora i metodi terapeutici non risultino idonei ». Questa è una cosa normale, direi che è « fisiologica » per un medico!

Aggiungo che all'articolo 4, in cui si parla di accesso alle tecniche, al comma 2, lettera *b*), si parla di gradualità di accesso a queste tecniche; è dunque naturale ed ovvio che ciò venga fatto. Mi sembra pertanto una ripetizione inutile.

PRESIDENTE. Onorevole Palumbo, ritengo che i due commi, non parlo dal punto di vista scientifico ma da quello formale, abbiano una loro autonomia. In ogni caso è un suo diritto chiedere la votazione dell'emendamento per parti separate.

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.40 della Commissione per parti separate, nel senso che verrà posta in votazione prima il comma 1 e poi il comma 2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'emendamento 1.40 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*vedi votazioni*).

<i>Presenti e votanti</i>	406
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Voti favorevoli</i>	376
<i>Voti contrari</i>	30).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul comma 2 dell'emendamento 1.40 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*vedi votazioni*).

<i>Presenti e votanti</i>	401
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Voti favorevoli</i>	349
<i>Voti contrari</i>	52).

Per effetto di questa votazione sono preclusi tutti gli emendamenti presentanti all'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento Taradash 1.13, aggiuntivo di alcuni commi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.13, non accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*vedi votazioni*).

<i>Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Voti favorevoli</i>	34
<i>Voti contrari</i>	371).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Cè 1.05, non accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*vedi votazioni*).

<i>Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Voti favorevoli</i>	175
<i>Voti contrari</i>	233).

Ricordo che i successivi articoli aggiuntivi Cè 1.03 e Mantovano 1.06 sono inammissibili.

Se non ricordo male, onorevole relatore, è stato chiesto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Cè 1.02 nonché degli identici articoli aggiuntivi Procacci 1.01 e Cè 1.04. È così?

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, è così, signor Presidente.

ANNAMARIA PROCACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

ANNAMARIA PROCACCI. Presidente, ho chiesto di parlare per esprimere il mio consenso alla richiesta di accantonamento del mio articolo aggiuntivo 1.01 che affronta un argomento assai delicato, quello del diritto del nato a conoscere le proprie origini e quindi della contrarietà all'anonimato del donatore dei gameti.

PRESIDENTE. Non essendovi dunque obiezioni, gli articoli aggiuntivi 1.02, Procacci 1.01 e Cè 1.04 sono pertanto accantonati.

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 414 sezione 2*).

Ricordo ai colleghi che gli emendamenti Cè 2.2, 2.3 e 2.4 sono preclusi a seguito della votazione dell'articolo aggiuntivo Cè 1.05, infatti, essi ripropongono separatamente un testo su cui l'Assemblea ha già votato.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, invito il l'onorevole Manzione a ritirare il suo emendamento 2.5 perché quanto in esso contenuto è già previsto dal testo in esame. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Manzione 2.6 e Lucchese 2.1.

Per quanto riguarda l'emendamento Cè 2.7, è stato presentato l'invito al ritiro perché il termine « ambientali » già comprende « alimentari ». Sull'emendamento Valpiana 2.8 e Pivetti 2.9 il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ricordo che il Governo si rimette all'Assemblea, come dichiarato all'inizio.

Chiedo all'onorevole Manzione se accetti l'invito a ritirare il suo emendamento 2.5.

ROBERTO MANZIONE. Lo accetto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore di minoranza sugli emendamenti presentati all'articolo 2?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Invito l'onorevole Manzione a ritirare il suo emendamento 2.5 ed esprimo parere contrario sull'emendamento Manzione 2.6. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Lucchese 2.1. Il parere è favorevole sull'emendamento Cè 2.7. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Valpiana 2.8 ed esprimo parere contrario sull'emendamento Pivetti 2.9.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ricordo che su questo articolo la Presidenza non ha ammesso la richiesta di voto segreto.

ELIO VITO. Chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 2.6, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i>	235

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Scusate, colleghi. Onorevole Maticena, lì sono accese molte luci! Prego i deputati segretari di procedere al controllo *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Anullo la votazione *(Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale)*.

Collegli, sottoporro la questione alla Conferenza dei presidenti di gruppo. In questo modo si triplicano i tempi perché costringete la Presidenza e i segretari a verificare volta per volta tutte le postazioni. È una cosa antipatica e diseducativa dal punto di vista civile.

Una voce: È una pratica diffusa!

PRESIDENTE. Ha ragione, so bene che è una pratica diffusa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Una voce: Del Barone ha votato due volte!

PRESIDENTE. Onorevole Del Barone, anche lei ha tolto la tessera. La prego: lei è un professionista, è un medico affermato!

Annullò di nuovo la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i>	216).

Chiedo all'onorevole Cè se accetti l'invito a ritirare il suo emendamento 2.7.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento perché il termine « ambientale » non comprende anche le possibili sofisticazioni, ad esempio, alimentari. Si tratta di un termine diverso e chiedo che l'emendamento sia votato.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.7, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	206).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valpiana 2.8.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, segnalo che ho ritirato la mia firma all'emendamento Valpiana 2.8.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente a favore di questo emendamento, in quanto ritengo che la categoria degli stili di vita in esso prospettata non rientri in nessuna delle categorie che abbiamo stabilito all'articolo 2: cause patologiche, ambientali, sociali-psicologiche.

Gli stili di vita sono particolarmente vulnerabili e, ai fini della prevenzione, è necessario sottolineare con le campagne e con la ricerca all'opinione pubblica, la necessità di mutare gli stili di vita proprio al fine di prevenire e impedire i fenomeni di sterilità e di infertilità. Questi fenomeni, come osservavo poc'anzi, sono fortemente in crescita, soprattutto nel mondo occidentale, a causa dello stile di vita che abbiamo. Invito quindi i colleghi a votare a favore dell'emendamento, che condivido.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, poco fa abbiamo approvato un emendamento nel quale si parla di diritti del concepito, che francamente non mi pare rientrino, al momento, nel nostro ordinamento giuridico. Per ridurre le cause di sterilità vogliamo aggiungere anche le inchieste ministeriali sugli stili di vita delle persone? Mi sembra che stiamo stravolgendo completamente le garanzie minime della nostra Costituzione.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei dire all'onorevole Procacci che tra i motivi sociali e sanitari possono essere ampiamente ricondotti gli stili di vita. Il piano sanitario nazionale, ad esempio, indicando obiettivi concernenti gli stili di vita, credo dia sufficienti garanzie, senza bisogno di un elenco completo. Quando all'articolo 2 parliamo di cause patologiche, psicologiche ed ambientali e sociali, intendiamo comprendere ad ampio raggio tutte le cause di sterilità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 2.8, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> ..	363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 2.9, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	6
<i>Hanno votato no</i> ..	381).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	380
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 414)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A. C. 414 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Pivetti 3.3. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento Manzione 3.1, altrimenti il parere su di esso è contrario perché quanto proposto è già previsto nel testo. Infatti si parla di adozione sia nazionale che internazionale.

Invito altresì i presentatori a ritirare l'emendamento Pivetti 3.4 *(Nuova formu-*

lazione), in quanto ciò che viene richiesto è già previsto all'articolo 2, che abbiamo appena approvato.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore di minoranza?

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Pivetti 3.3, Manzione 3.1 e Pivetti 3.4 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Ricordo che su tutti emendamenti il Governo si rimette all'Assemblea.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pivetti 3.3, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	151
Hanno votato no ..	224).

Onorevole Manzione, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 3.1?

ROBERTO MANZIONE. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Onorevole Bastianoni, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento Pivetti 3.4 (*Nuova formulazione*) di cui è cofirmatario?

STEFANO BASTIANONI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	377
Votanti	374
Astenuti	3
Maggioranza	188
Hanno votato sì	369
Hanno votato no ..	5).

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, a questo punto chiedo la sospensione dei nostri lavori sul provvedimento in discussione, perché il Comitato dei nove ha lavorato solo fino all'articolo 3.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Colleghi, successivamente dovranno tenersi alcune votazioni. Vi prego pertanto di non allontanarvi.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Presidente, questo provvedimento è arrivato in Assemblea per la discussione sulle linee generali il 20 luglio scorso e sono sette mesi che stiamo discutendo sugli emendamenti ad esso presentati. Ritengo che disponiamo di tutte le informazioni e sia i rappresentanti in seno al Comitato dei nove, sia ogni singolo parlamentare in quest'aula hanno le idee chiare. Non condivido, quindi, la richiesta del relatore per la maggioranza onorevole Bolognesi che, tra l'altro, vedo essersi già allontanata dall'aula come se la sua proposta dovesse essere accettata in ogni caso.

PRESIDENTE. Se il relatore chiede di sospendere i lavori, in genere la sua richiesta viene accolta.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, l'onorevole Bolognesi dovrebbe però specificare i motivi della richiesta di sospensione. Nel caso specifico, non vi è alcuna motivazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bolognesi ha già spiegato i motivi della sua richiesta.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*. Qual è il motivo?

PRESIDENTE. Scusi onorevole Cè, non facciamo un dialogo lei ed io!

Onorevoli colleghi, sospendiamo l'esame del provvedimento in materia di procreazione medicalmente assistita.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto (5544) (ore 19,14).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto.

Ricordo che nella seduta del 25 gennaio 1999 si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche.

(Esame degli articoli — A.C. 5544)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451 (*vedi l'allegato A — A.C. 5544 sezione 1*), nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 5544 sezione 2*).

Avverto che gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi presentati sono riferiti

agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 5544 sezione 3*).

Do lettura del parere della V Commissione (Bilancio):

PARERE FAVOREVOLE

sul testo del provvedimento licenziato per l'Assemblea dalla Commissione di merito;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Mammola 1.11, Ciapusci 1.9 e 1.10, Angelici 1.01, Ciapusci 2.11, Bocchino 2.3, 2.4 e 2.5, Mammola 2.16, 2.18, 2.17, 2.21 e 2.19, Ciapusci 2.02, 2.01, 2.03, 2.04 e 2.05, in quanto suscettibili di recare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato o contrastanti con la vigente disciplina di contabilità generale dello Stato;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili — colleghi, per cortesia — in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto-legge, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del regolamento conformemente a quanto già annunciato durante l'esame in sede referente presso la IX Commissione (Trasporti) nella seduta del 21 gennaio 1999, i seguenti articoli aggiuntivi: Angelici 1.01 (conferimento a regioni ed enti locali di funzioni in materia di trasporto pubblico), Ciapusci 2.02 e 2.01 (pedaggi autostradali), 2.03 (tasse automobilistiche), 2.04 (riduzione dell'accisa sul gasolio), 2.05 (premi assicurativi), 2.06 (albo degli autotrasportatori) e 2.07 (trasporto intermodale).

Avverto inoltre che la Presidenza non ritiene ammissibili i seguenti emendamenti presentati per l'esame in Assemblea: Mammola 1.11, relativo ad interventi per le aree urbane e sistemi di trasporto rapido di massa, e Mammola 2.16, che